

Gli immigrati sono una ricchezza o un'invasione?

**Calo demografico
e cambiamento del Paese
Cutro e 900 sbarchi al giorno**

Gli immigrati sono una ricchezza?

Si lo sono per l'Italia: al primo gennaio 21 il rapporto fra persone in età lavorativa 15-64 anni e quelli in età non lavorativa era:

Nel 2021: 3 a 2.

Nel 2050 sarà 1 a 1.

Questo perché, oltre la diminuzione della popolazione, cambierà la sua composizione per età.

Cresceranno le popolazioni anziane e grandi anziani che avranno bisogno di cure e di Rsa che già oggi mancano e ci vorranno almeno 10 anni di lavoro sodo, volontà, chiarezza d'intenti e soprattutto finanziamenti.

Le persone in attività lavorativa(15 - 64) diminuiranno di ca 10 milioni di unità entro il 50!

Gli immigrati come ricchezza

E' evidente che ci si porrà il problema di come riusciremo a pagare le pensioni di chi ha lavorato una vita e ne avrà diritto, poiché queste dovranno esser pagate da chi lavora. Possiamo allora puntare sulla fecondità che è permanentemente bassa, magari cercando di far sì che chi vuole aver figli possa averli, dando loro la possibilità di mantenerli e crescerli.

Ma, per far questo, bisognerebbe eliminare tutti gli ostacoli economici, carico di lavoro familiare sulle spalle delle donne che se vorranno lavorare, avranno bisogno di una struttura statale che permetta loro di fare più figli. Ma ci sono i mezzi?

E comunque non risolverebbe il problema, se non in tempi molto lunghi.

La Storia è fatta di migrazioni

Le immigrazioni sono sempre esistite. Si sono accresciute di intensità per il moltiplicarsi dei fattori che le determinano.

Se sono aumentate, pongono un problema in primis umanitario e di diritti, ma, se gestite bene con umanità e intelligenza politica, potrebbero essere di grande aiuto alla nostra economia.

Le previsioni Istat di settembre, scorso anno, parlano chiaro.

Nel 2050, nell'ipotesi mediana, la popolazione dell'Italia scenderà di ca 10 milioni di persone, ma emerge un altro preoccupante problema: oggi la popolazione di oltre 65 anni è pari al 24%, fra 30 anni arriverà al 35/40%

Gli immigrati come ricchezza

Noi, fino a poco tempo fa ergevamo barriere e muri, mentre chi ha un problema analogo al nostro, ha agito tenendone conto e adesso ospita, fra l'altro, un milioni di ucraini. Stiamo parlando della più grande economia europea: la Germania.

Allora, se l'incremento delle nascite ha effetti nel lungo periodo, l'arrivo di migranti, ben gestito anno dopo anno, con politiche di integrazione adeguate, nel rispetto delle regole, in modo socialmente sostenibile, si può trasformare in un elemento prezioso per migliorare la situazione economica del Paese.

Ed elevare la popolazione in attività lavorativa.

Gli immigrati come ricchezza

Perché è così difficile in Italia, Paese multietnico, dai mille colori riuscire a far della diversità una risorsa?

Ma la comunità italiana emigrata in Canada, in Argentina o in America del nord non ha forse arricchito quei Paesi?

E perché non dovrebbe farlo un siriano, un afgano o una nigeriana e una ucraina nel nostro Paese? Di cosa abbiamo paura? Della perdita della nostra purezza e della nostra razza già da tempo mescolanze di numerose civiltà?

L'Italia con la sua lingua e i suoi dialetti, i suoi usi e costumi, la sua cucina, la sua creatività, la sua democrazia, la sua libertà, vivrà per secoli anche se gli italiani, già incrocio di razze avranno la pelle un po' più scura.

L'Italia Paese multirazziale

Già nei tempi antichi popolazioni provenienti dal nord si mescolarono con i latini.

Più tardi furono i Normanni (nord-men) di provenienza dalle attuali Norvegia e Danimarca, si diressero verso il Sud-Italia che era in parte in mano ai Bizantini e si stabilirono principalmente in Puglia, Calabria e Sicilia.

Quindi, come si vede, gli attuali italiani sono un crogiolo di vari popoli.

In tono minore durante la seconda guerra, i soldati marocchini dettero luogo a una piccola mescolanza di razze violentando giovani donne che non tutte poterono abortire

(vedi il film in cui la figlia di Sofia Loren fu violentata da truppe marocchine: la Ciociara)

Gli immigrati come ricchezza

Può allora questa paura portare all'indifferenza, al cinismo o azione barbara di lasciare affogare nel mare, senza soccorso persone che sarebbero state utili all'Italia?

No, non è accettabile.

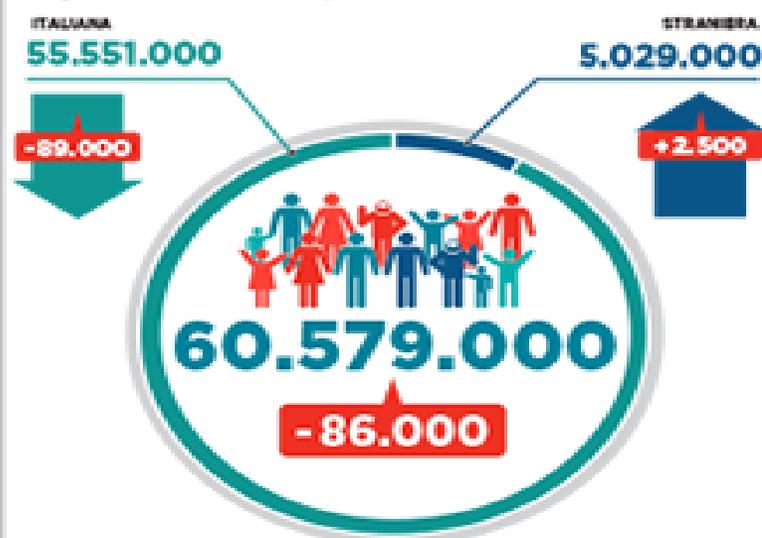
Allora prepariamoci a progettare soluzioni realistiche ad un problema assai complesso.

Abbiamo bisogno di più Europa e più Italia, che agiscano in nome dei loro valori di civiltà nel mondo, ma anche di interesse per il loro e il nostro futuro.

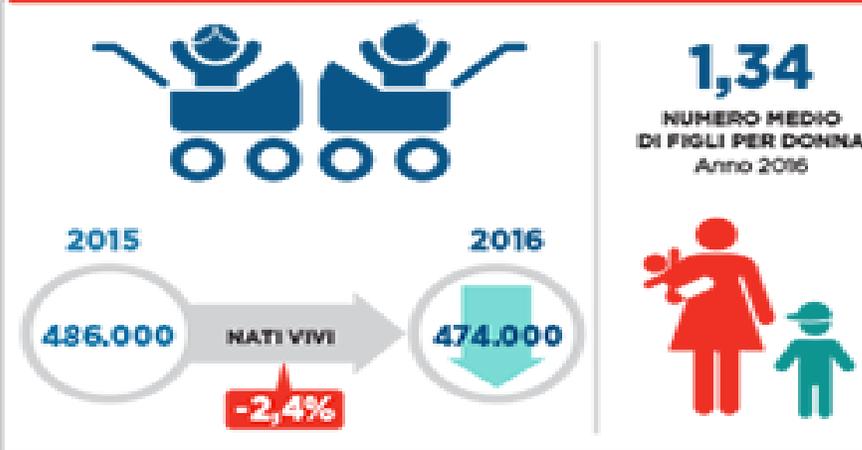
Ma vediamo alcune statistiche del presente.

POPOLAZIONE

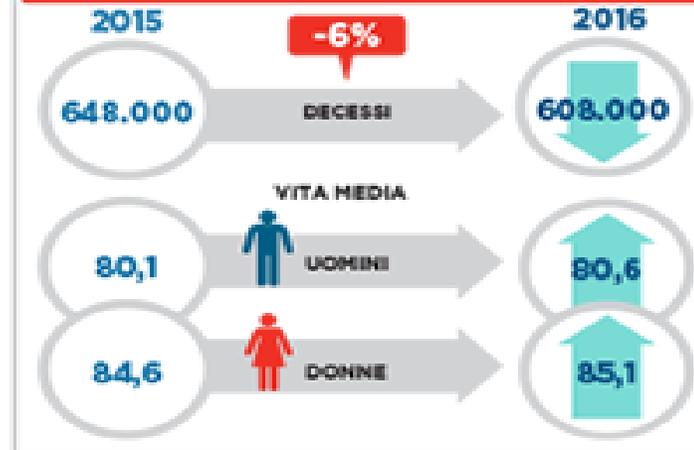
Popolazione residente, 1° gennaio 2017



NATALITÀ E FECONDITÀ

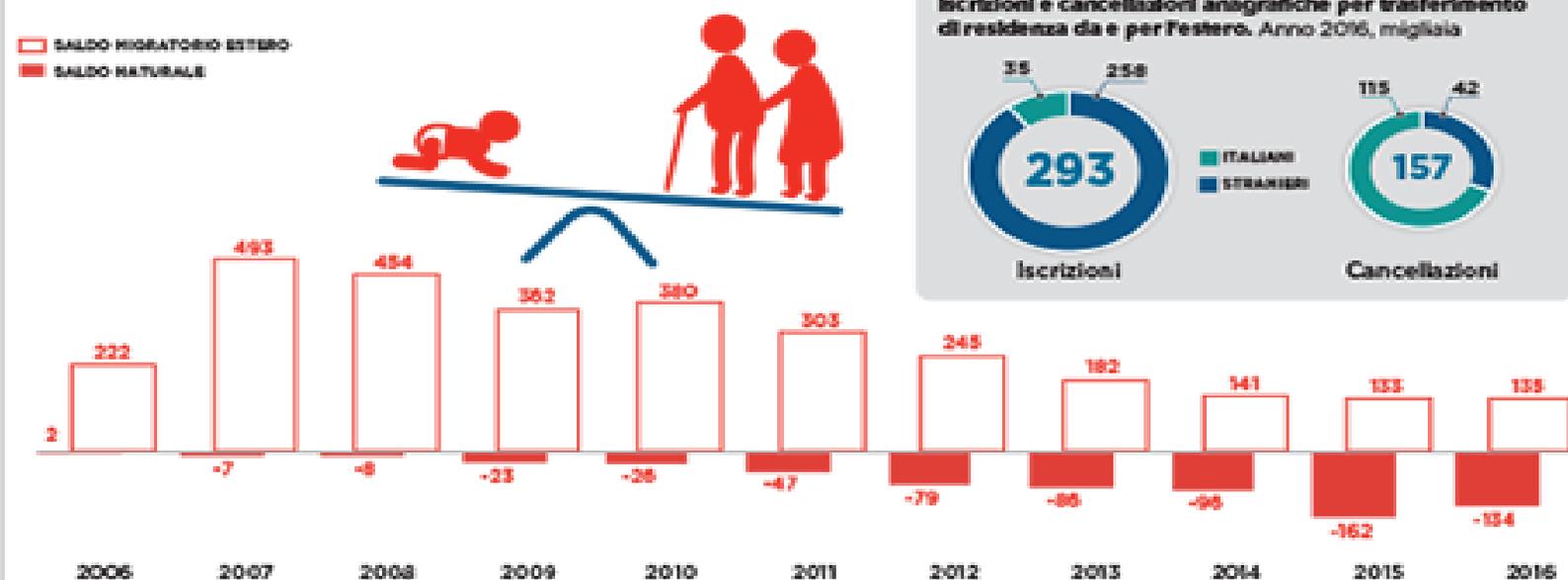


MORTALITÀ



DINAMICA DEMOGRAFICA

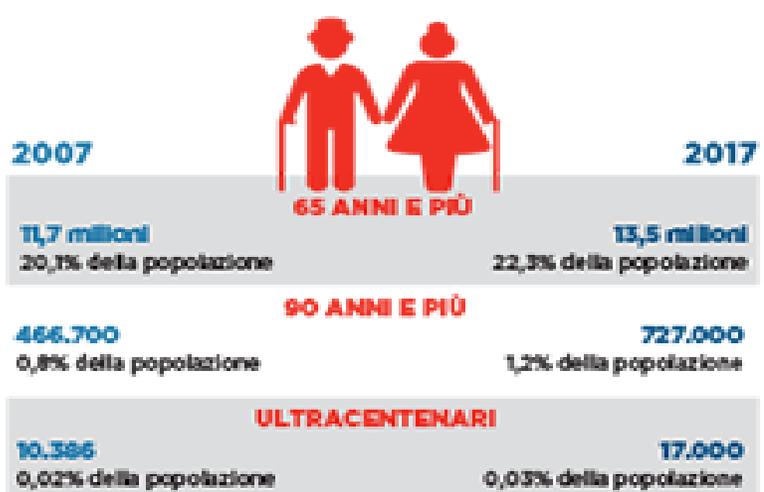
Saldo naturale e saldo migratorio estero. Anni 2006-2016, migliaia



Inscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza da e per l'estero. Anno 2016, migliaia



Popolazione anziana, 1° gennaio, anni 2007 e 2017



INFOGRAFICA

LA POPOLAZIONE IN ITALIA

ANNO 2019

POPOLAZIONE
E ABITAZIONI



CENSIMENTI PERMANENTI

Istat

COME SIAMO

RESIDENTI
59.641.488



UOMINI
48,7%



DONNE
51,3%



STRANIERI
8,4%

FASCE D'ETÀ

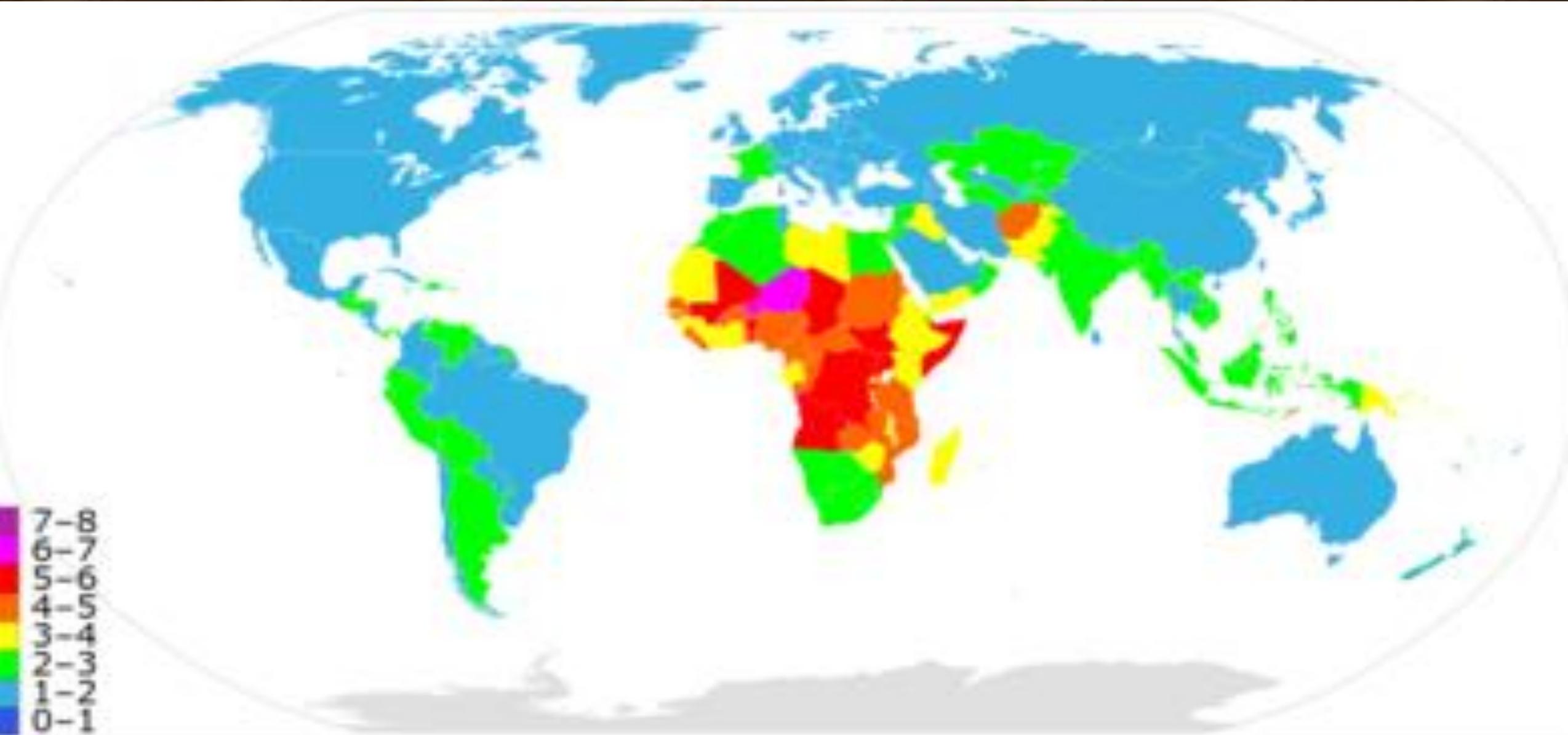


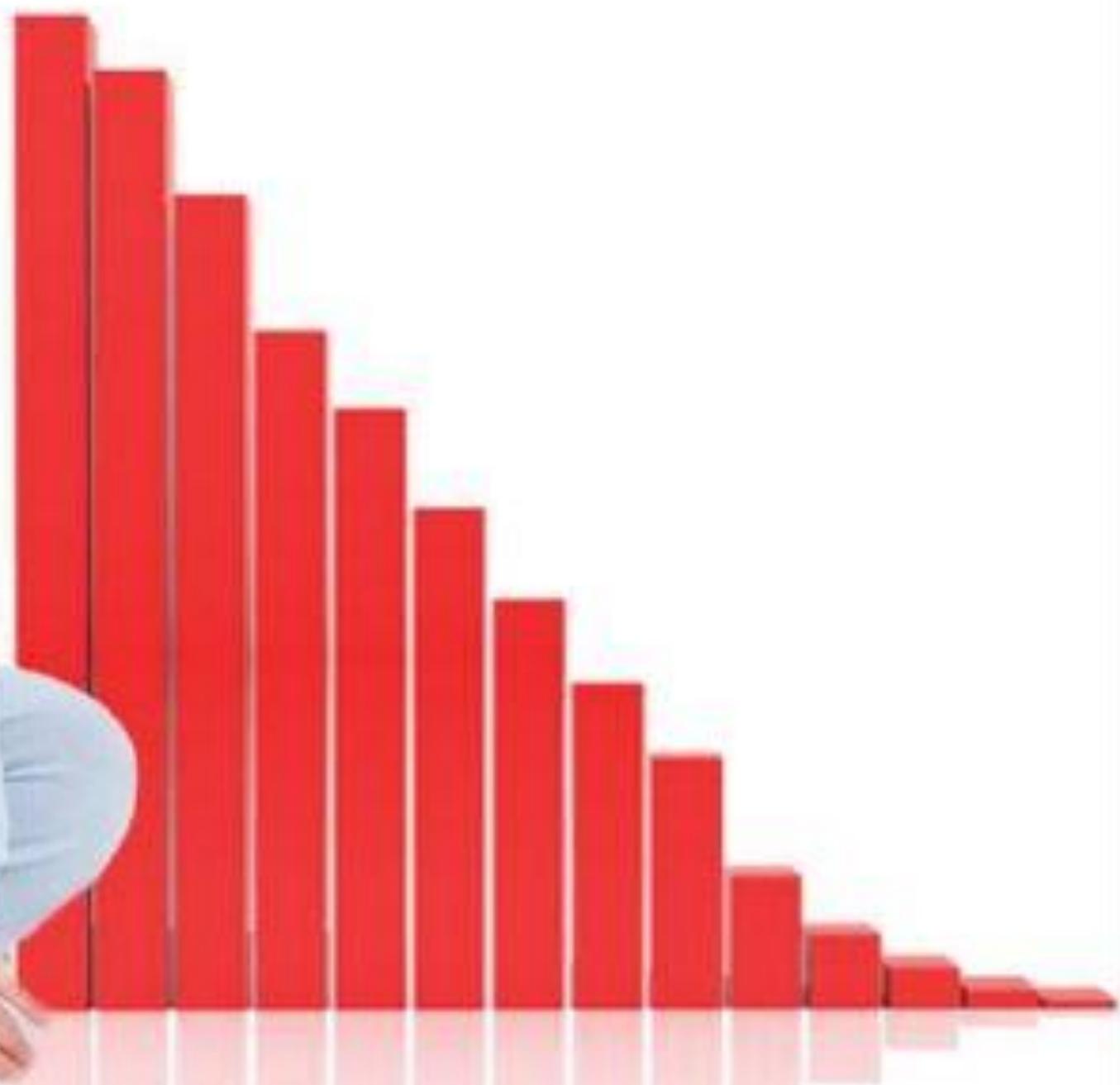
**ETÀ MEDIA DELLA
POPOLAZIONE 45,2 ANNI**

POPOLAZIONE DI 100 ANNI E PIÙ: 14.804



Indice di fecondità





NATI 458.151 -21%

iscritti in anagrafe per nascita nel 2017

PRIMI FIGLI 214.267 -25%



DA GENITORI

CONIUGATI 316.543 -32%

NON CONIUGATI 141.608 +25%

ENTRAMBI ITALIANI 358.940 -25%

ENTRAMBI STRANIERI 67.933 -6%

DONNE IN ETÀ FECONDA 12,8 milioni -7%

FIGLI PER DONNA 1,32 1,45
numero medio

ETÀ MEDIA AL PRIMO FIGLIO 31,1 anni 30,1

SENZA FIGLI 22,0% nate nel 1977
ad oggi

11,1% 1950

Tutti i confronti sono con l'anno **2008**

e, invece, naufragio di Cutro



Partiti:180, periti oltre 70, scaricabarile tra Frontex, ministro interni, finanza, guardia costiera.

Lo scaricabarile

- **Frontex aveva segnalato un barcone «con una persona sul ponte e possibili altre persone sottocoperta, nessun giubbotto di salvataggio visibile, buona navigabilità a 6 nodi, nessuna persona in acqua». In quel momento il mare era mosso, ma Frontex non aveva segnalato difficoltà che rendessero necessaria un'operazione di soccorso.**
- **È soprattutto la Guardia Costiera che avrebbe potuto fare una valutazione diversa sulla base delle informazioni ricevute proprio da Frontex.**
- **La guardia costiera è infatti l'unico ente che può avviare una operazione di ricerca e soccorso, cosa che invece non è di pertinenza né di Frontex né della Guardia di Finanza.**
- **Questo è ciò che riporta la stampa.**

Lo scaricabarile

La versione di Piantedosi

«Da Frontex non sono arrivate segnalazioni di pericolo. La prima richiesta di soccorso risale alle 4 di notte del 26 febbraio». Secondo la ricostruzione del ministro - che in apertura del suo intervento ha voluto rinnovare "il cordoglio mio e dell'intero governo" ed esprimere una "profonda gratitudine nei confronti della Calabria, che affronta queste tragedie con compostezza"-, l'agenzia europea che coordina la gestione degli sbarchi non avrebbe segnalato alle autorità italiane criticità rispetto allo stato della nave su cui viaggiavano 180 persone. "Sostenere che i soccorsi sarebbero stati condizionati o addirittura impediti dal Governo costituisce una grave falsità che offende, soprattutto, l'onore e la professionalità dei nostri operatori impegnati quotidianamente in mare, in scenari particolarmente difficili"

Lo scaricabarile

Ciò che dice la stampa moderata

«Che le operazioni di soccorso non siano intervenute in tempo è un errore che può farlo anche il più abile dei «questurini» come ama definirsi il ministro, ma dichiarare il falso offusca la sua immagine. Sostiene il fatto che l'allarme per il caicco è arrivato alle 4 del mattino negando l'alert di Frontex(tutto registrato) delle 23 della notte precedente. Fa finta inoltre di non ricordare che le condizioni meteo volgevano al peggio, ma chi doveva lo ha ignorato.

Il Governo tenta di correre ai ripari organizzando il Consiglio dei Ministri, il 9 marzo, a Cutro, in un palazzo vicino alla spiaggia con troppi morti. Un po' comodo, dopo dodici giorni.

Nel giorno della tragedia c'era il Capo della Repubblica, ma nessuno del governo.

Seconda parte

Gli stranieri oggi in italia

Seconda parte

- **400.000 secondo lo studio sulle migrazioni IDOS. Ma sentiamo altre fonti: qual è il reale fabbisogno di manodopera straniera in Italia? La girandola di cifre continua da anni.**
- **Le organizzazioni imprenditoriali (prima del Nord est, poi di tutta Italia) avvertono che non ci sono abbastanza persone per coprire le richieste di lavoro. Un dossier elaborato nel dicembre 2021 dal centro studi IDOS ha formulato una cifra: all'Italia servirebbero 400.000 nuovi migranti in pianta stabile per compensare da un lato la ripresa economica e dall'altro il calo demografico visto che stanno andando in pensione le classi di età più numerose, quelle dei nati durante il periodo del baby boom. In agricoltura il fenomeno è già macroscopico: secondo Coldiretti, un addetto su 4 (circa 380.000) del personale è già straniero.**

Seconda parte

14 milioni sono gli over 65 in Italia: di questi:

- 8,5milioni non sono in buone condizioni fisiche,**
- 4 milioni hanno limitazioni funzionali e principalmente sono gli over 75.**

1,1 milione sono le badanti(quelle in regola sono la metà); stime indicano un fabbisogno doppio.

18 mila sono gli infermieri che lavorano nelle residenze per anziani, ma ne servirebbero subito altri 3 mila

4000 € al mese costa l'assunzione e la formazione di uno straniero qualificato al quale va dato vitto e alloggio purché vincolati per almeno un biennio.

Seconda parte

Lavoratori stranieri in Italia (2021) Percentuali:

18% contro l'82% di italiani

- **Industria: 12%**
- **Costruzioni: 16%**
- **Servizi: 10%**
- **Commercio: 8%**
- **Alberghi, ristoranti: 15%**
- **Lavoro domestico: 65%**

Seconda parte

Entrate programmate di immigrati per zona geografica

- Nord ovest: 221 mila
- Nord est: 178 mila
- Centro: 129 mila
- Sud isole: 145mila

Terza parte

Il problema degli anziani oggi

Terza parte

È sempre doloroso portare un proprio familiare anziano in una casa di riposo, ma quando non è proprio più possibile gestirlo a casa, diventa purtroppo una scelta obbligata.

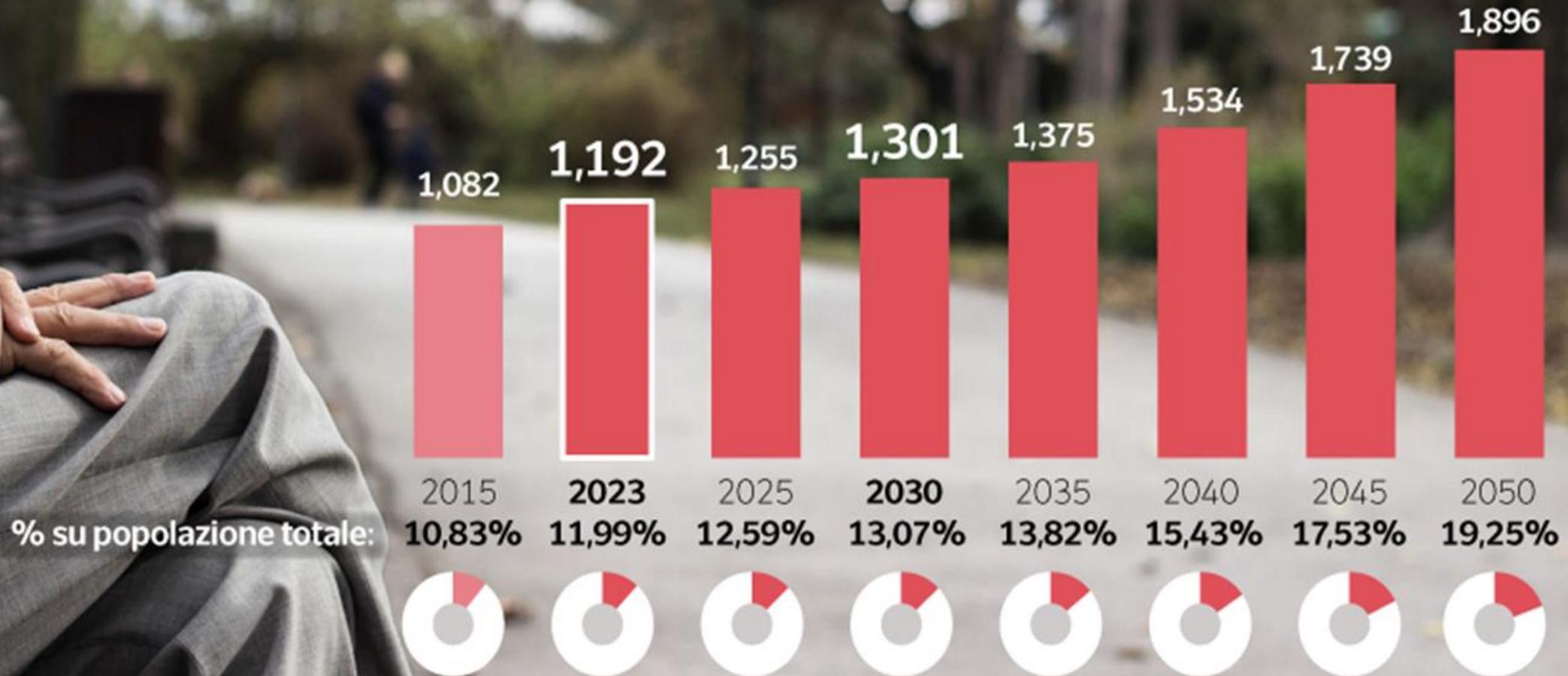
In questi casi vorremmo non trovarci di fronte a liste di attesa troppo lunghe, essere certi di portarli in un posto dove siano ben assistiti e pagare una retta che non ci tolga il sonno la notte.

Vediamo come funziona in Lombardia che, con quasi 1,2 milioni di over 75, è la Regione con più anziani d'Italia. E grazie alla crescita dell'aspettativa di vita diventeranno 1,3 milioni già nel 2030. Inoltre, bisogna fare i conti con il potere d'acquisto degli stipendi, sempre più basso.

Terza parte

Popolazione over 75

Lombardia, in milioni



Terza parte



I posti letto nelle case di riposo della Lombardia

FABBISOGNO STIMATO

7
posti letto



ogni 100 over 75

POPOLAZIONE OVER 75

2015 1.082.803
2023 1.192.636 ↑
Var. 2015/23 **+109.833**

POSTI LETTO RSA

A contratto	2015	57.874
	2023	58.355
Totali	2015	62.062
	2023	65.922

Ogni 100 over 75



Terza parte

Sono 58.355 i posti letto nelle case di riposo dove la Regione si fa carico dei 50 euro/giorno. Le famiglie pagano in aggiunta la quota alberghiera che va dai 67 ai 77 euro in media al giorno a seconda della città (a Milano si superano i 97 euro), vale a dire almeno 2.100 euro mensili e devono attendere che ci sia un posto disponibile. Il fabbisogno stimato è di 7 posti ogni 100 over 75, oggi ce ne sono solo 5. Conseguenza: le famiglie spesso devono attendere a lungo il posto. Chi riesce a entrare lo fa in condizioni sempre più gravi, tant'è che la degenza media è di 12 mesi. Chi può permetterselo si rivolge alle strutture solventi dove la quota da pagare è a carico dell'ospite: in media 90 euro al giorno, con una spesa mensile di almeno 3.000 euro. Qui di solito c'è poca attesa e i posti a disposizione oggi sono 4.078, quasi raddoppiati rispetto al 2015.

Terza parte

Il problema: quel che interessa a Regione Lombardia è non fare lievitare la spesa pubblica oggi a quota 960 milioni di euro all'anno. Del resto le risorse non sono infinite e non è possibile pagare tutto a tutti, e dunque un tetto al budget è comprensibile.

Un sistema equo dovrebbe però filtrare le richieste per privilegiare a spese pubbliche chi è in condizioni più gravi. È quello che fa per esempio il Veneto: valuta le condizioni di salute di chi fa domanda per entrare in una casa di riposo e, in presenza di determinati requisiti, gli dà un voucher con il quale l'anziano paga la casa di riposo che si è scelto.

Terza parte

Le posizioni politiche:

- **Da una parte Confindustria e Coldiretti che hanno veramente bisogno di manodopera straniera**
- **E in questo, con le dovute cautele, trovano consenziente la capa del governo Giorgia Meloni.**
- **D'altra parte si schierano coloro che come l'Ungheria e il patto di Visegrad vogliono muri e filo spinato, come in Italia Matteo Salvini che, se potesse, schiererebbe navi da guerra fuori delle nostre acque territoriali per ostacolare al massimo qualsiasi arrivo. Ci vuole la pazienza e l'abilità della Meloni per convivere con queste due opposte realtà.**